

**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA
STEINER-WALDORF**

DODECAEDRO



DI REGGIO EMILIA

**PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA
FORMATIVA a.s. 2015/2018**

INDICE

PREMESSA	3
INTRODUZIONE AL PTOF	4
LA NOSTRA REALTÀ EDUCATIVA “Il patto educativo”	5
1 – I RIFERIMENTI STORICI	
A. La figura di Rudolf Steiner	6
B. La storia delle scuole Steiner-Waldorf	6
C. Storia del movimento in Italia	7
D. La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia e il territorio	8
2 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO	
A. La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia	10
B. Organi	10
C. Organizzazione dell’organismo sociale e organismi scolastici	10
D. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica	12
3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO – Cardini della pedagogia Steiner-Waldorf	
A. Aspetto Antroposofico-antropologico	13
B. Antropologia ed elementi di pedagogia	13
C. I settenni – note antropologiche	15
D. La maturità scolare	17
E. Finalità educative	17
F. L’impulso sociale	19
4 – SCELTE ORGANIZZATIVE	
A. Elementi di didattica	21
5 – OFFERTA FORMATIVA – INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI	
A. Riassunto per materia	24
B. Riassunto per classe	35
C. Laboratori e progetti speciali	51
6 – PIANO ANNUALE D’INCLUSIVITÀ, P.A.I.	52
7 – REGOLAMENTO SCOLASTICO	
A. Regolamento	54
B. Orario	56
C. Piano orario delle Epoche e delle Lezioni	57
D. Criteri di accesso iscrizione e inserimento in corso d’anno alle istituzioni scolastiche	59
8 – PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2015/2018, P.D.M.	60

PREMESSA

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza che ci ha sorretto e condotto nei secoli passati. Di questo molti sono consapevoli: non è pensabile oggi riprodurre le passate condizioni in cui erano trasmesse le esperienze di vita, la società è talmente mutata che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali.

Perciò, nell'educare dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili a costruire un germe di saggezza di vita individuale.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione.

L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento.

Ma ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna.

Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuovi istinti.

L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo, attraversa nei primi tre settenni di vita.

La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere altrui e di sé, apre la strada verso la realizzazione dell'uomo che pone principi etici alla base del suo agire.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma è la risultante di una elaborazione continuativa sia individuale che collegiale delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

INTRODUZIONE AL PTOF

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare lo sviluppo dei bambini nelle loro diverse tappe evolutive, adeguando l'insegnamento, in conformità a ciò, sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi.

L'immagine dell'uomo che si rivela dagli insegnamenti di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di organizzazione fisica, vitale, emotiva in comune con gli altri regni della natura, ma che deve essere portata alla perfezione necessaria a contenere, in sana armonia, l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione.

La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero. Nel corso dei primi vent'anni di vita il pensiero creativo riscaldato dal sentimento e la volontà operante guidata da ideali, riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini.

LA NOSTRA REALTÀ EDUCATIVA

Il progetto pedagogico-didattico si sviluppa, nel rispetto delle fasi evolutive, in modo graduale dalla scuola d'infanzia all'VIII classe (corrispondente, quest'ultima, alla III classe della scuola secondaria di primo grado).

La nostra realtà educativa si articola, con modalità collaborative, in: Giardino d'Infanzia, Scuola Primaria Paritaria Steiner-Waldorf "Dodecaedro" e i Servizi Educativi a Sostegno dell'Istruzione, con cui si assicura la continuità pedagogico-didattica (valore della pedagogia Steiner-Waldorf) per le tre classi della scuola secondaria di primo grado. Con i Servizi Educativi si consente ai genitori di fare ricorso all'istruzione parentale (D. Lgs. 297/1994, D. Lgs. 76/2005, Nota prot. 781/2011, C.M. 110/2011) provvedendo privatamente, e dandone comunicazione anno per anno alle competenti autorità.

Per la validazione del percorso svolto presso i nostri Servizi Educativi, al termine delle classi VI, VII e VIII (le prime due corrispondenti a prima e seconda classi di scuola secondaria di primo grado) gli studenti sostengono rispettivamente gli esami di idoneità, le prime due, e l'esame di Stato, la terza, presso scuole statali del territorio.

Per avere una completa visione degli apprendimenti e delle discipline invitiamo alla lettura del POF dei Servizi Educativi.

"Il patto educativo"

Nelle tappe che precedono l'iscrizione viene fornito ai genitori il PTOF della scuola.

N.B. In ottemperanza al DPR 235/2007, la scuola sottoscrive con la famiglia un patto educativo di corresponsabilità che impegna entrambi al rispetto e all'ottemperanza più propriamente estese nel regolamento d'istituto. Tale patto s'intende accettato dalla famiglia al momento dell'iscrizione del ragazzo.

1 – I RIFERIMENTI STORICI

A. La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.



Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

B. Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorte dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

C. Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno a 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

D. La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia e il territorio

L'Associazione della Pedagogia Steineriana di Reggio Emilia, ente gestore della nostra Scuola Steiner-Waldorf fino al dicembre del 2013, è nata a Reggio Emilia il 22 Luglio 1991 da un gruppo di genitori, insegnanti e sostenitori che da anni approfondivano l'opera di Rudolf Steiner con particolare interesse rivolto al grande impulso da lui portato sul piano pedagogico.

L'Associazione ha come scopo quello di "contribuire allo sviluppo ed alla diffusione del movimento pedagogico iniziato da Rudolf Steiner per il rinnovamento dell'educazione" (vedi statuto).

Già dai suoi primi anni di vita l'associazione, tenendo fede ai suoi scopi statutari, ha promosso corsi artistici per bambini, seminari ed incontri artistici per educatori, cicli di conferenze a carattere pedagogico, tessendo una ricca rete di relazioni tra genitori ed educatori.

Nel settembre del 1995 l'associazione fece partire un Gruppo Giochi a Montericco di Albinea con 7 bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni. Essendo i locali senza le destinazioni d'uso corrette, l'iniziativa rimase a carattere strettamente familiare.

Nel 1996 l'associazione organizzò un corso di formazione per insegnanti Steiner-Waldorf condotto dal maestro Roland Link, maestro tedesco con una trentennale esperienza di insegnamento nelle scuole steineriane.

Dal 1999 l'associazione ed il Gruppo Giochi si trasferirono in un'unica sede a Canali, di nuovo in una casa senza le destinazioni d'uso previste dalla legge per locali scolastici.

Dal settembre 2002 il Comune di Reggio Emilia, in accordo con la V Circoscrizione e l'Ente gestore del lascito del Barone Franchetti, assegnò alla Associazione della pedagogia steineriana di Reggio Emilia, in qualità di ente gestore della scuola dell'infanzia, i locali siti in Via Tassoni, 62 a Canali con le destinazioni d'uso corrette per una struttura scolastica. La scuola dell'infanzia, oggi denominata "Giardino d'infanzia San Michele", è stata nel 2004 riconosciuta struttura scolastica organizzata e dal settembre del 2007 ha ottenuto la parità. Oggi la Cooperativa, subentrata come ente gestore alla Associazione dal gennaio del 2014, gestisce tre sezioni d'asilo paritarie, due in Via Tassoni, 62 ed una in Via Molière, 30.

Nel settembre del 2002 è partito anche il primo gruppo classe ad educazione parentale con bambini in età scolare. Da allora ogni anno è partito un nuovo gruppo classe. Ad oggi abbiamo completato l'intero ciclo della scuola primaria.

I locali che ospitano attualmente l'attività della scuola sono siti in Via Merulo 9 e sono di proprietà della Fondazione Simonini. Sono locali a norma ma non idonei ad ospitare a lungo la crescente attività della scuola.

La qualità del servizio offerto ed il grado di partecipazione e coinvolgimento espresso dai genitori ha posto all'attenzione delle autorità locali questa piccola realtà. I rapporti con le amministrazioni locali sono molto buoni e di reciproca fiducia.

Le famiglie che scelgono questa realtà scolastica lo fanno quasi esclusivamente per motivi pedagogici, poche sono infatti le famiglie del quartiere, la maggior parte appartiene al Comune di Reggio Emilia, ma resta vasto il bacino di utenza che proviene da altri Comuni. Alcune famiglie si trasferiscono da altre città per potere portare i loro bambini in questa scuola.

Si tratta di un tessuto sociale vasto, caratterizzato da un tasso di disoccupazione relativamente basso e da una scolarizzazione diffusa. Sono ancora presenti pochi bambini di nazionalità non italiana. Non è una scuola elitaria ma aperta a tutti senza distinzioni di ceto, razza o religione.

La Cooperativa accoglie richieste economiche diverse da quelle stabilite dall'assemblea ordinaria. Alle famiglie viene richiesto di accettare il progetto triennale di offerta formativa.

Dal gennaio del 2009 al dicembre del 2011 l'Associazione ha organizzato un corso di formazione per insegnanti Steiner-Waldorf condotto dal maestro Thomas Homberger ed altri docenti tra i più qualificati sia in Italia che all'estero.

2 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

A. La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia

Dal gennaio del 2014 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria ed i Servizi Educativi sono gestite dalla Cooperativa Libera Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia costituita nel luglio del 2013.

Dalla sua nascita e fino al dicembre del 2013 la scuola è stata gestita dall'Associazione per la Pedagogia Steineriana di Reggio Emilia. Ora l'Associazione è socio sostenitore della Cooperativa con lo scopo di continuare a perseguire le sue finalità che sono quelle di sostenere sia con iniziative culturali che sociali la pedagogia steineriana nella nostra città. Mentre la Cooperativa associa gli insegnanti della scuola (soci lavoratori) in un numero che per obblighi statutari deve coprire almeno i 2/3 dei soci, l'Associazione accoglie tutti coloro che vogliono sostenere la nostra realtà pedagogica, siano essi insegnanti, genitori, sostenitori che persone interessate alle nostre iniziative. Anche se non è fatto nessun obbligo statutario e però auspicabile che ogni genitore si associ all'Associazione in modo da essere parte integrante della vita che porta linfa e sostegno, anche economico, alla scuola.

Alle famiglie viene richiesto di accettare il piano triennale di offerta formativa della scuola.

Attualmente la nostra realtà educativa è costituita da tre sezioni di scuola dell'infanzia paritaria, da una scuola primaria paritaria dal 01 settembre 2011 (decreto n. 63 del 20-06-2011) e da Servizi educativi a sostegno dell'istruzione per le famiglie che vogliono fare ricorso all'istruzione parentale (ai sensi della normativa seguente: D. Lgs. 297/1994, D. Lgs. 76/2005, Nota prot. 781/2011, C.M. 110/2011), provvedendo privatamente per le tre classi corrispondenti alla scuola secondaria di primo grado.

B. Organi

Si elencano di seguito gli organi che cooperano alla gestione delle istituzioni scolastiche premettendo che il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci sono gli organi previsti dall'art. 24 dello Statuto della Cooperativa.

Consiglio di Amministrazione
Assemblea dei Soci
Collegio degli Insegnanti
Consiglio di classe
Assemblea di classe
Assemblea dei genitori

Si potranno inoltre individuare e costituire altri organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale della scuola.

C. Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici.

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha anche funzioni di Consiglio d'Istituto, è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche ed amministrative. Funzioni, composizione, modalità

di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto art 31-32-33-34-35-36 .

ASSEMBLEA DEI SOCI

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto art. 25-26-27-28-29-30.

COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa. Si incontra con cadenza settimanale, e suddivide il proprio lavoro in quattro distinti momenti.

Nella prima parte viene fatto un lavoro artistico (pittura, modellaggio, euritmia, arte della parola ecc.). Nella seconda parte viene portato a turno da ogni insegnante di classe, un colloquio pedagogico dove viene presentato il percorso scolastico di un singolo allievo.

Nella terza parte viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua".

Nell'ultima parte vengono presi in esame tutti gli aspetti organizzativi ed i compiti della vita della scuola: nomina i nuovi insegnanti, definisce l'iter di ammissione degli alunni, fissa le riunioni, cura i rapporti con il Consiglio Direttivo, con la sfera dei genitori, propone i membri del Comitato Pedagogico, cura l'accoglienza dei tirocinanti, svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.)

Il collegio è formato da tutti gli insegnanti attivi nella scuola. A fine anno viene svolta una retrospettiva collegiale di autovalutazione ed un prospettiva per il nuovo anno.

CONSIGLIO DI CLASSE

È formato dagli insegnanti attivi nella classe. Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gita scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto.

Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali.

I consigli di classe vengono convocati dai maestri responsabili della classe almeno due volte all'anno.

ASSEMBLEA DI CLASSE

L'Assemblea della classe è convocata dal maestro responsabile della classe, con modalità e scadenze definite all'inizio di ogni anno scolastico. Viene convocata almeno 4 volte all'anno.

Vi partecipano tutti i genitori della classe, l'insegnante responsabile e, su specifiche necessità, altri insegnanti che operano nella classe.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea dei genitori è convocata all' inizio dell'anno scolastico dal collegio degli insegnanti della scuola e dal Consiglio direttivo ed è finalizzato a condividere con tutti i genitori il calendario scolastico, la carta dei servizi ed il regolamento interno della scuola. E' data in questa sede agli insegnanti ed agli amministratori anche l'opportunità di fare tutte le comunicazioni a carattere organizzativo ed amministrativo necessarie per il buon funzionamento dell'organismo scolastico.

Negli ultimi anni i genitori hanno dato vita ad un nuovo organo: il Gruppo Genitori. Questo gruppo è costituito da genitori, insegnanti e soci dell'Associazione uniti dal comune intento di individuare attività collaterali per sostenere economicamente, socialmente e culturalmente la vita dell'Associazione. Si incontrano con cadenza quindicinale. Per rendere il più possibile circolare la

loro attività, durante i loro incontri, redigono un verbale che viene distribuito a tutti i genitori, gli insegnanti e gli amministratori.

D. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

La Cooperativa della Libera Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia non ha finalità di lucro, si sostiene attraverso le rette dei genitori, le donazioni ed i contributi statali previsti per le scuole paritarie. Il bilancio viene redatto seguendo l'anno scolastico. Sono previsti colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere la retta scolastica definita dalla assemblea. L'accordo viene trovato con gli amministratori esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica.

I genitori soci dell'Associazione per la Pedagogia Steineriana di Reggio Emilia costituiscono gruppi di lavoro quali il bazar, la falegnameria, il giardinaggio, la manutenzione dei locali, le pulizie con lo scopo di sostenere attraverso il loro volontariato le attività della Cooperativa. Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO – Cardini della Pedagogia Steiner-Waldorf

A. Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano è quindi cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'*'Io*, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo è essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l'*'Io*, cerca di formarsi un contenitore fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo il compito centrale della nostra pedagogia è quello di rafforzare l'*'Io*, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione dell'*'Io* dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo però dal presupposto che, come Rudolf Steiner afferma, l'educazione è, in ogni età della vita, autoeducazione, l'insegnante si pone essenzialmente come facilitatore di questo processo, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente l'essere umano nelle sue parti costitutive e le leggi che ne regolano lo sviluppo.

B. Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o *settenni*, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'*'Io* è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'*'Io* diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia.

Nel *I settennio* il bambino impara principalmente attraverso l'*imitazione* ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amarevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel *II settennio*, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'*autorità* riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del *III settennio*, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia e le facoltà dell'intelletto, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente, e all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti cresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento.

C. I settenni – note antropologiche

Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in

seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo “apprendimento”.

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima alla ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori.

Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Il bambino all'asilo

La Libera Scuola Steiner-Waldorf Cooperativa Sociale di Reggio Emilia, ente gestore della Scuola Steiner-Waldorf di Reggio Emilia, gestisce anche una scuola dell'infanzia paritaria “Il Giardino d'Infanzia San Michele” per il quale sono stati elaborati un POF ed un PEI unicamente per il primo settennio. Anche questa realtà pedagogica è pienamente ispirata alla pedagogia steineriana.

I maestri che operano nella Scuola dell'Infanzia hanno consapevolezza del rapporto empatico che il bambino piccolo vive con gli adulti che lo circondano e con l'ambiente circostante. Questo è, per l'insegnante una guida al proprio lavoro esteriore (cura dell'ambiente, dei ritmi, dei materiali, dei suoni, dei colori ma anche degli alimenti) e a quello interiore (autoeducazione).

Nella Scuola dell'Infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In effetti la Scuola dell'Infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per

cui essa dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile simile a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la Scuola dell'Infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

D. La maturità scolare

Il raggiungimento della maturità per l'apprendimento formale nella scuola non è, nel bambino, un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permetta al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di questa età si osserva che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro una rincorsa, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Si preferisce quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo.

Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

E. Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera.

La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione del bambino, come uomo in divenire, nelle sue tre parti costitutive: *corpo, anima e spirito*. Questa armonizzazione è favorita, nei diversi momenti di crescita, da un piano di studi, elaborato da Rudolf Steiner, per seguire il bambino nei suoi diversi stadi evolutivi stimolando importanti esperienze di sviluppo.

"Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino".

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei tempi per

porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come *“impalcatura”* della crescita di ogni individuo.

Il suo fine è quello di aiutare una crescita sana ed armoniosa, lavorando anche con le famiglie, al fine di potere offrire ad ogni bambino la possibilità di esprimersi come individuo nel sociale.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”.

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esprimersi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione dei diversi bambini che formano il suo gruppo classe.

La preparazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.

“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”.

Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita.

Il mondo viene presentato al bambino, non attraverso nozioni e concetti ma attraverso immagini ed esperienze adeguate alla sua tappa di sviluppo dalle quali possa maturare quelle conoscenze e quelle abilità che gli permetteranno di rimanere attivo nei suoi futuri processi di apprendimento.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”.

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione ed imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità, che prevenga l'abbandono e la dispersione scolastica, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia, nell'ambito della sperimentazione ed innovazione didattica che nasce da una formazione permanente degli insegnanti; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”.

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare e potenziare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata e potenziata una competenza sociale.

F. L'impulso sociale

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

Nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro delle classi, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

Rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per invertere tale condizione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

Educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

4 – SCELTE ORGANIZZATIVE

A. Elementi di didattica

Quando, perché, come

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia).

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Insegnamento a "epoche"

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.).

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono, anzi, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'"epoca principale", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di

matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso di attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quadernoni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quadernoni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, (feste stagionali, recite teatrali degli insegnanti, dei genitori) e tutte le attività che vanno ad arricchire l'offerta del monteore. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla I all'VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

La valutazione

I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo.

La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe.

Al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire.

Il documento di valutazione ufficiale è destinato solo ai genitori.

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Nella valutazione si cerca così di far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. Così, sia per l'alunno che per gli educatori, la valutazione costituisce l'occasione di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per esempio tra il primo ed il secondo quadrimestre).

In questo senso diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di

valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità' specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo di metodi di verifica che siano slegati da un contesto reale.

Occorre portare l'alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del *percorso svolto* da ogni singolo alunno e delle *prospettive propositive* di sviluppo.

Il metodo di valutazione tiene in considerazione il percorso educativo e di apprendimento del singolo alunno. Il lavoro di valutazione viene fatto dagli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione è condiviso e responsabilità del Collegio degli Insegnanti.

1

abilità: da intendersi come "applicazione concreta di capacità acquisite"

5 – OFFERTA FORMATIVA - INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

Gli obiettivi contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di Istruzione vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

A. Riassunto per materia

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA ITALIANO

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di sapere parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.

Azioni di potenziamento: viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente (vedi: 4.A) Elementi di didattica, Insegnamento ad epoche.) Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese (vedi: 4.A) Elementi di didattica, Feste nella comunità scolastica).

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettati, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola rivestono le rappresentazioni delle varie classi attese dagli altri alunni con entusiasmo.

LINGUE COMUNITARIE

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Tedesco. Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

I sottobiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto. L'apprendimento orale delle lingue straniere, infatti, rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico.

Dalla prima alla terza classe l'insegnamento delle lingue avviene solo oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, esercizi linguistici di ascolto e ripetizione, presentazione di brevi racconti, senza un testo scritto. Tutto ciò è spesso accompagnato dalla gestualità, dalla caratterizzazione, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Così, nei primi tre anni, i bambini memorizzano dialoghi, vocaboli e semplici funzioni linguistiche. Imparano, inconsciamente, i primi elementi di grammatica, esercitandone le relative strutture, non in modo astratto e schematico bensì calate in contesti di utilizzo plausibile della lingua.

Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc...). Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere, a leggere e a diventare consapevoli delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esprimeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce.

Durante i cinque anni, il bambino viene quindi accompagnato verso un uso sempre più consapevole della lingua imparando così ad esprimersi, attraverso semplici strutture grammaticali e funzioni linguistiche, all'interno di contesti lessicali predefiniti.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali. Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti.

Il dialogo e il confronto continuo tra gli insegnanti permettono inoltre, già dalle prime classi, di accompagnare in lingua alcuni temi già affrontati dai bambini durante le epoche di italiano, storia, geografia, ecc. integrando e ampliando così le abilità linguistiche in percorsi interdisciplinari specifici. Rientrano in questo tipo di percorso le canzoni della tradizione popolare che accompagnano, arricchendoli, i temi trattati e guidano i bambini nelle peculiari sonorità della lingua straniera.

Al fine di sviluppare maggiormente le abilità orali e comunicative degli alunni, nonché ricreare in classe momenti di contatto con la lingua viva, vengono favoriti incontri con madrelinguisti e ospiti provenienti da altri paesi (nelle classi medie questo potenziamento delle competenze linguistiche continua grazie a progetti di scambio/gemellaggio con altre scuole Waldorf all'estero).

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco.

MUSICA

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione; il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come la lira e la cetra.

Dalla quarta classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Azioni di potenziamento: si avviano le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti suonati dagli alunni anche in ambito extra-scolastico, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni. Vengono organizzati momenti di canto comune di tutta la scuola, in concomitanza di eventi speciali o festività.

ARTE E IMMAGINE

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a

sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa, ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata sul foglio.

Disegno

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio".

Modellaggio

Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e là, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico.

Azioni di potenziamento: le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, accompagnano in modo inscindibile l'interno del curriculum scolastico collegandosi intimamente alle materie d'insegnamento. I sussidi didattici utilizzati vengono realizzati autonomamente, sotto la guida dell'insegnante, dagli stessi alunni sotto forma di quaderni illustrati. Grafica e disegno vengono esercitati quotidianamente a fianco delle materie curricolari.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini. Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Le varie attività vengono portate con modifiche ai regolamenti finalizzate all'intuizione del rispetto dello spazio altrui nel gioco. L'iniziativa personale è fortemente indirizzata al fair play ed al coinvolgimento del gruppo per portare ad un obiettivo (risultato) sociale condiviso, lontani da personalissimi motori tipici dello sport attuale. Al singolo soggetto è comunque richiesto il massimo impegno possibile nel rispetto delle facoltà personali.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Azioni di potenziamento: Eurytmia

L'Eurytmia è materia curricolare in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso il movimento del corpo. E' quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Eurytmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Eurytmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.

Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento.

Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Eurytmia a molti livelli.

L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'Eurytmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Eurytmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Eurytmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA STORIA

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia.

Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico

Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico.

GEOGRAFIA

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione per giungere in quinta all'Italia.

Azioni di potenziamento: nei primi anni il rapporto diretto con l'ambiente viene anche rafforzato attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Vengono privilegiati gli aspetti culturali della geografia dei luoghi attraverso esperienze culinarie, l'esecuzione di danze e musiche popolari e tradizionali delle aree affrontate. Vengono organizzate uscite didattiche di più giorni nei luoghi studiati.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

MATEMATICA

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, nella Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non

richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo.

Azioni di potenziamento: per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta classe e sarà sviluppato successivamente nella scuola secondaria di primo grado.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Introduzione

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la

conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a discapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

TECNOLOGIA

Introduzione

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: *"Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà"*. Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell'anno. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta ecc.). Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali, imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscerne l'origine e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono già un'ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio

evolutivo a cui l'allievo è giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno ed alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti. Solo però dalla sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni e stendendo regolarmente relazione scritta di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi. Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano in sesta classe, nel periodo della prima pubertà, e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico. Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

Azioni di potenziamento: il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale e per effettuare la transizione verso le tecnologie moderne.

B. Riassunto per classe

CLASSE I ANNI 6/7

Il bambino intorno al settimo anno, dopo un notevole cambiamento fisico (seconda dentizione, crescita delle abilità di coordinazione e di movimento) è desideroso di imparare, pronto per l'apprendimento scolastico.

Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, col quale si identifica ancora fortemente, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione è ancora una forza che muove il suo fare.

L'apprendimento avviene nella relazione fra bambino ed educatore: il maestro rappresenta un'autorità naturale che svela le realtà del mondo attraverso immagini che il bambino interiorizza. Molta energia viene impiegata dal maestro per formare un gruppo classe socialmente coeso, in cui ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Nelle relazioni che si sviluppano grazie alla condivisione quotidiana di esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno e di scioglilingua adatti al consolidamento dei fonemi della lingua. Racconto di fiabe europee. La scrittura, in stampatello maiuscolo, si sviluppa partendo dalle immagini presenti nei racconti e dai disegni artistici che ne scaturiscono. La scrittura viene sviluppata su testi già conosciuti attraverso la recitazione, così da collegare questa attività alla sfera emotiva e all'interesse del bambino. Si fa uso dei colori a cera a mattoncino. Avviamento alla lettura. Ripetizione orale di argomenti narrati e di esperienze vissute dai bambini. Grammatica: convenzioni ortografiche e segni di punteggiatura.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Fin dalla prima classe vengono esercitate due lingue straniere. La tendenza all'imitazione, ancora assai marcata a questa età, e la grande plasmabilità degli organi vocali che hanno permesso al bambino l'apprendimento della lingua materna, possono venire utilizzate per un primo approccio alle lingue straniere. Nei primi tre anni di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canti, giochi, filastrocche, poesie, così da formare l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono peculiari della lingua straniera. Non viene data la traduzione, piuttosto viene aiutata l'intuizione dei significati con altri mezzi espressivi, come mimica o disegno, o viene fatta scaturire dalla gestualità e dalla situazione. Si possono avviare delle semplicissime e brevi conversazioni, dare dei semplici comandi, portare canzoni, filastrocche, attività quotidiane, piccoli dialoghi, giochi per ripetere vocaboli e strutture grammaticali. Lessico di base (parti del corpo, oggetti nella classe, giorni della settimana, stagioni, colori, numeri da 1 a 20).

Musica

Fino ai nove anni l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione.

Inizialmente, attraverso l'impiego di pochi elementi essenziali, quali i suoni della scala pentatonica e degli strumenti musicali molto semplici, i bambini saranno aiutati a vivere nelle lezioni di musica un'atmosfera di quiete, nella quale potranno sviluppare un vero ascolto attivo e una gioiosa partecipazione alle esperienze musicali.

A tale approccio è fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano. Importante è il lavoro corale in quanto crea un sentire sociale. Si lavora su canti con semplici melodie pentatoniche legati alle stagioni dell'anno.

Si educa all'ascolto attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e percussivi ricavati prevalentemente da elementi della natura. Discernimento di timbri ed atmosfere diversi; semplici giochi ritmici. Pratica del flauto pentatonico. Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Con la pittura ad acquerello su carta bagnata viene sviluppata la sensibilità per il colore in sé, sperimentando accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Inizialmente si opera accostando tra loro i colori primari. In seguito, mescolandone due, si sperimenta la nascita dei colori secondari.

Viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per arrivare a realizzazioni autonome. Viene dato l'impulso affinché le varie forme scaturiscano dal colore; le linee, i contorni, i limiti vengono conosciuti come incontro di superfici di colore. Nel modellaggio si opera con cera naturale o colorata per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe nella prima parte della mattina (parte ritmica), che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali. I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno esercitati negli anni successivi. Il lavoro è volto a riconoscere e denominare le varie parti del corpo, tramite le conte e le filastrocche si stimola la percezione delle varie superfici corporee dando la precedenza al ritmo dell'attività stessa, con particolare attenzione alle mani e alle dita. Il lavoro è volto anche a riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali; coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.); collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti; muoversi in una direzione controllando la lateralità; utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche; comprendere il linguaggio dei gesti.

Euritmia

L'Euritmia viene esercitata coralmente, coadiuvata dall'elemento musicale. Il bambino percorre delle forme nel cerchio o libere, seguendo i motivi musicali; mediante il movimento dell'intero corpo e la relativa sensazione, egli impara a conoscere la differenza tra la linea curva e la retta. Viene esercitata la forma della spirale, in entrata e in uscita. Gli elementi musicali richiamano in modo particolare l'atmosfera dell'intervallo di quinta. Si iniziano i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si serve di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, evidenziato alternando passi lunghi e brevi accompagnati dal corrispondente movimento delle braccia. Sviluppo della capacità di ascolto e armonizzazione del movimento.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Attraverso racconti e fiabe vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi. Vengono proposte esperienze (feste dell'anno, tavolo delle stagioni, ecc.) collegate ai ritmi del mondo naturale e in particolare alle stagioni. Vengono collocati nel tempo fatti ed esperienze vissute e viene stimolato il riconoscimento dei rapporti di successione esistenti fra loro. Viene fatto rilevare il rapporto di contemporaneità fra azioni e situazioni. Vengono percepite le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (ieri, oggi, domani, mesi, stagioni).

Geografia

L'insegnante conduce i bambini a percepire l'ambiente naturale circostante nei suoi elementi caratterizzanti attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite. Ha cura di portare in classe elementi di natura che siano indicativi d'ogni singola stagione, disponendoli opportunamente in modo che i bambini possano sempre osservarli. Sceglie sia i racconti sia le poesie da recitare insieme, in modo da far cogliere ai bambini il ritmico susseguirsi delle stagioni e da arricchire il loro linguaggio in senso geografico. Fa riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.). Presenta al bambino cose note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi, campi in forma artistico-immaginativa, come preparazione ad un approccio scientifico. Tutto l'insegnamento della Geografia passa inoltre attraverso la forza immaginativa del disegno; il bambino si orienta nello spazio del foglio per riprodurre la natura in modo ancora molto vivente.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Il modo in cui il bambino apprende il calcolo è formativo per il cervello; i primi elementi del calcolo influiscono sul futuro modo di pensare dell'adulto, che può diventare incline alla sintesi o tendere ad atomizzarsi. Vi è inoltre un aspetto morale nel fatto che il bambino cominci con la distribuzione, per esempio di mele, oppure che, nell'addizione, accumuli per sé quelle stesse mele. Sarà cura costante del maestro tendere ad un insegnamento profondamente educativo e formativo del carattere e del temperamento.

Semplici racconti preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Vengono presentati i numeri e svolte le prime numerazioni ritmiche. Si prosegue con la presentazione delle quattro operazioni, basandosi sul fatto che il bambino, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Nel calcolo si tende quindi a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene praticato intensamente il calcolo orale.

Il "Disegno di forme" è la materia introduttiva alla Geometria, capace di risvegliare il senso della forma e del movimento nell'allievo. L'allievo impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi le forme che poi disegnerà su di un apposito quaderno di grandi dimensioni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell'orientamento. Vengono proposte forme semplici ma archetipiche, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva.

Scienze naturali e sperimentali

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera progressivamente più desta. Il maestro porta alla sua coscienza e alla sua capacità di comprensione elementi di natura già noti. Cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate e osservazioni dirette, come in un dialogo che faccia sentire al bambino la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo circonda. Il rispetto e l'interesse per la natura, rivissuta nell'immaginario, emergerà spontaneamente dal fatto di avere con essa stabilito un contatto intimo.

Lavoro manuale

L'esercizio della motricità sottile è considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed è uno dei presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fine a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Vengono eseguiti dei lavoretti con le mani propedeutici al lavoro a maglia, quali catenelle eseguite con le dita, maglia a dito, cordoncini vari. Vengono preparati, dagli alunni stessi, i legnetti che serviranno come "ferri" per iniziare a lavorare a maglia; successivamente viene esercitata questa tecnica per realizzare, a

punto legaccio, una pallina imbottita di lana cardata. Gli alunni svolgono anche attività molto semplici di ricamo e di infeltritura.

CLASSE II ANNI 7/8

A questa età la crescita fisica prosegue con la formazione dei denti definitivi, si matura la lateralizzazione; le abilità e le competenze conquistate nell'anno scolastico precedente si consolidano.

Gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è bene e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Emerge inoltre una tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Tema fondamentale della seconda classe è l' "io e tu, tu e io." Dal punto di vista cognitivo si sentono ancora a loro agio nel pensare per immagini. Per orientarli a superare questo stadio, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie, filastrocche e scioglilingua nei quali vengano curati il ritmo, la melodia, la bella espressione. Racconto: favole sul mondo degli animali e leggende dei santi. Scrittura: apprendimento dello stampatello minuscolo e preparazione per la scrittura in corsivo tramite il disegno dinamico; si fa uso dei colori a cera a stilo. Viene esercitata la lettura, partendo da quanto è stato recitato o raccontato, fino ad arrivare a brevi racconti in prosa. Grammatica: peculiarità ortografiche, sillabazioni, passaggio dalla parola alla frase. Uso della punteggiatura.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Attraverso la lingua straniera i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di avvicinarsi al mondo. Questo è uno dei requisiti più importanti per sviluppare una vivace capacità di formare concetti e anche di raggiungere una visione più vasta e universale, in quanto la ricchezza della lingua straniera amplia l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre.

L'insegnamento prosegue prevalentemente in forma orale, sia coralmente che con l'avvio di brevi dialoghi. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e attraverso scenette, storie o giochi musicali dai quali vengono poi estratti gli elementi dialogici che verranno esercitati attivamente anche negli anni successivi. Ripetizione ed ampliamento del vocabolario appreso l'anno precedente: numeri da 1 al 100, numeri ordinari fino a 10, colori, famiglia, vestiti, elementi della natura, animali, mesi, attività quotidiane, oggetti circostanti, ecc.

Musica

Si approfondisce il lavoro della prima classe, continuando le attività corali attraverso canti pentatonici legati alle atmosfere dell'anno e agli animali. Si continua la pratica del flauto pentatonico attraverso l'imitazione del maestro e l'uso di semplici strumenti a percussione. Si lavora ancora sull'ascolto e sulla caratterizzazione del suono attraverso timbri, altezze e ritmi.

Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Tutto ciò che è stato avviato nella prima classe viene sviluppato in modo che il bambino viva più pienamente nell'elemento plastico-pittorico.

Nella pittura ad acquerello si sviluppa ulteriormente la possibilità di mescolare i colori primari, così che possano nascere i secondari; si accostano poi tra loro i colori complementari. Si

favorisce la sensibilità per le sfumature e la creazione di atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi.

Nel disegno si prosegue il percorso iniziato in prima classe; con i colori a cera a mattoncino viene curata la stesura delle superfici colorate. Gli oggetti di natura vengono disegnati con modalità che richiamano i processi di metamorfosi da cui sono sorti; vengono proposti disegni alla lavagna. La pittura ed il disegno accompagnano la narrazione delle leggende, delle favole e le osservazioni sulla natura e sulle stagioni.

Nel modellaggio si esercita ulteriormente la capacità di plasmare forme, prendendo spunto da elementi di natura vegetali e animali.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

I bambini partecipano al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole. Si propone una attività di preparazione e transizione ad esercizi ginnici più formali. Vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Sono anche previsti esercizi di lateralizzazione. La parte sociale è affidata giochi ritmici e tradizionali e a giochi con e senza palla. Gli obiettivi sono: muoversi con scioltezza, disinvoltura, ritmo; utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi codificati; utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo; utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature; rispettare le regole dei giochi; cooperare all'interno di un gruppo, percepire il ritmo delle attività insieme alla classe (ad esempio nel salto della corda).

Euritmia

Si esercitano ulteriormente gli elementi musicali e fonetici in rapporto alla forma del cerchio. Vengono eseguite in gruppo coreografie di carattere educativo-morale, in cui ogni bambino è tenuto a conoscere il cammino che deve percorrere e al tempo stesso a muoversi in gruppo con gli altri. Tali coreografie hanno la funzione di armonizzare i temperamenti e di coltivare l'intelligenza, la vivacità dell'animo e un sano senso sociale. Si propongono esercizi di concentrazione ed espansione e di coordinazione tra braccia e gambe. In Euritmia musicale si lavora sull'esercizio dell'intervallo di quinta e l'uso delle prime cinque note della scala. Si cerca di scandire i ritmi, attraverso musiche e poesie.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

L'insegnante propone attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni, del ciclo del giorno, della settimana, del mese, delle stagioni dell'anno, portando l'alunno a riordinare gli eventi in successione logica e temporale. Anche i racconti di favole di animali e della vita degli uomini maturano gradualmente nei bambini il senso del tempo. Il percorso proposto nelle prime due classi, dalle fiabe, attraverso le favole, alle vite di santi, rappresenta una sorta di "atterraggio" dalle storie alla Storia, intesa come vicenda di cui è protagonista l'uomo nel suo sforzo di raggiungere le proprie mete. Le leggende celtiche fanno parte del materiale narrativo di questa classe.

Geografia

Si prosegue a far prendere coscienza al bambino del mondo circostante con percezioni più sveglie e differenziate. L'osservazione dell'ambiente è pertanto parte integrante di ogni lezione, dal momento che si propongono ai bambini conversazioni su ciò che avviene nella natura, quello che incontrano andando a scuola, quello che scoprono durante una gita, ecc. Le cose che portano a scuola (pietre, minerali, rami, foglie, frutta, nidi di uccelli, gusci di lumache, conchiglie, ecc.) possono essere il punto di partenza per parlare del mondo intorno a loro. Tutto questo lavoro poggia il più possibile sia sull'esperienza diretta, sia sulle attività artistiche (plastico-pittoriche, musicali e recitative).

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

All'inizio del secondo settennio la memoria inizia a svilupparsi e a rafforzarsi; è giusto che venga debitamente formata e curata attraverso l'esercizio del calcolo orale, senza timore di farla lavorare. La capacità di utilizzarlo per risolvere problemi viene stimolata attraverso piccoli giochi e indovinelli. Nell'esercizio ritmico giornaliero vengono introdotte le numerazioni e le tabelline a base 2, 3, 4, ecc., sia in senso crescente, sia a ritroso in senso decrescente; vengono esercitate con movimenti ritmici, passi, salti, battito delle mani ecc. Viene consolidata la pratica delle quattro operazioni, con innalzamento della coscienza del numero dalle decine alle centinaia. Viene introdotto il calcolo in colonna, e conseguentemente il prestito ed il riporto. In seguito, la scrittura delle tabelline in sequenza permetterà di intuire molte relazioni fra i numeri (prodotti, quoti, fattori comuni, numeri primi, rapporti fra i numeri pari e quelli dispari ecc.).

Nel Disegno di forme si propongono simmetrie assiali verticali e orizzontali sempre più complesse. Alla fine dell'anno scolastico viene esercitato il disegno dinamico, nel quale i bambini vengono guidati a far fluire una forma in modo ritmico e con scioltezza; viene in tal modo preparata artisticamente la scrittura del corsivo.

Scienze naturali e sperimentali

Continua la presentazione dell'ambiente naturale attraverso la percezione diretta, il racconto (favole di animali) e la rappresentazione artistica. Le periodiche passeggiate compiute nell'ambiente naturale che circonda la scuola sono occasioni per osservare il succedersi delle stagioni e la vita del mondo vegetale e di quello animale. Attraverso le esperienze pratiche e l'osservazione della natura si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio nel campo scientifico.

Lavoro manuale

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti, dando al bambino la possibilità di esercitare attività che richiedono l'uso di strumenti diversi, portando sempre più la coscienza sulla punta delle dita e sviluppando la motricità fine. I lavori svolti in classe fanno sì che gli alunni imparino a seguire delle indicazioni, riconoscano le proprietà dei materiali usati (pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, ecc.) ed individuino la funzione degli strumenti adoperati. Vengono realizzati degli animaletti a maglia utilizzando dapprima il punto legaccio e poi il dritto e rovescio. Nella seconda parte dell'anno scolastico iniziano a lavorare ad uncinetto realizzando reticelle o oggetti simili.

CLASSE III ANNI 8/9

Durante quest'anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. Ai grandi cambiamenti che coinvolgono il suo organismo fisico, segue una metamorfosi della vita di sentimento. L'unità che il bambino viveva nel rapporto con il mondo circostante si spezza e nasce in lui il sentimento dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà esteriore oggettiva. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale; accanto ad esse vive però in lui un senso di meraviglia perché vede il mondo con occhi diversi.

Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base. È importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono, come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, affiora una prima

consapevolezza dell'aver compiuto bene un'attività, esperienze importanti queste per accrescere in futuro sempre più l'autonomia personale.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Viene sviluppata la sensibilità per i suoni brevi, lunghi o accentuati. Nella scelta delle poesie si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti principalmente dall'Antico Testamento, che rappresenta l'inizio della storia culturale del mondo. Viene esercitata la comprensione del significato di semplici testi scritti e capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.).

Scrittura: avviamento al corsivo. L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'ascolto attento. Si avviano i bambini a dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici; producono i primi, brevi componimenti scritti su esperienze personali. Si cerca di ampliare la capacità dell'esposizione orale. Grammatica: presentazione del verbo, del nome e dell'aggettivo.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

L'insegnamento prosegue ancora in forma orale, mirando però alla produzione individuale di brevi domande e risposte, offrendo la possibilità di aumentare il lessico affrontando piccole conversazioni, dialoghi, scenette, canti, imparando modi di dire e piccole storie. Vengono proposti poesie, giochi e brevi racconti relativi alle professioni dell'uomo, ai mezzi di trasporto, ai luoghi, alle direzioni, ai vestiti, all'arredamento, al cibo, all'orario, alla giornata, ai giorni della settimana, ai mesi, alle stagioni, ecc. Viene inoltre arricchita la conoscenza del vocabolario. Dovrebbero essere in grado di partecipare attivamente e individualmente alle lezioni orali, usare le preposizioni di luogo, riconoscere i pronomi personali e possessivi.

Si prosegue a sviluppare il senso per la musicalità e per la peculiare bellezza della lingua straniera.

Musica

In sintonia con la tappa di sviluppo della classe, si cercherà di portare gradualmente i bambini ad acquisire più consapevolezza degli elementi musicali della melodia e del ritmo. L'armonia viene percepita ancora in modo sognante, attraverso l'esercizio dei canoni.

Per sostenere e promuovere il processo di coscienza in atto nel bambino di questa età, si prediligono per i canti le tonalità maggiori più semplici. Viene introdotto il flauto diatonico, sul quale i bambini potranno suonare molti dei brani cantati.

Si sviluppa il canto a canone legato alle stagioni e ai mestieri dell'uomo. Facendo appello alle capacità di intuizione musicale che i bambini hanno sviluppato nei due anni precedenti, viene creata insieme a loro una grafia musicale di transizione, immaginativa e flessibile, che non giunge fino alle regole della notazione e della teoria. Compilazione di un primo quaderno di musica.

Arte e immagine

Le pitture ad acquerello prendono spunto dalle epoche in svolgimento: il racconto dell'Antico Testamento, i mestieri, gli ambienti geografici ecc.. Continua l'educazione alla capacità di sfumare dallo scuro al chiaro, di controllare i confini tra un colore e un altro, di giungere ai soggetti attraverso l'ambiente creato con il colore. Approfondimento dell'utilizzo dei colori primari e secondari.

Il disegno viene esercitato sia in forma libera, sia in forma copiata, ispirandosi ad immagini tratte dai racconti di Storia e di Geografia e dal corso dell'anno.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Negli esercizi adatti per un bambino di terza classe si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco. La ginnastica a corpo libero si ispirerà liberamente, ma ritmicamente, ai gesti del lavoro umano (seminare, martellare, limare ecc.) Sono indicate anche filastrocche scandite con forza. Vengono ancora proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla. Particolare attenzione è rivolta ai giochi folkloristici locali basati sulla percezione del cerchio. Propriocettività topologica del dentro, fuori, sotto, sopra, davanti, dietro, destra e sinistra. Si inizia inoltre a proporre un'attività di tipo ludico-circense.

Euritmia

Quando, a partire dalla terza classe, il bambino comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, impara anche a diventare più indipendente nel movimento nello spazio. Per prevenire un senso di isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo. Si lavora alla caratterizzazione euritmica degli elementi e degli esseri della natura. Vengono introdotte forme più complesse: i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio che nella musica.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Il racconto principale in questo anno viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, la cui atmosfera trova una certa corrispondenza con la fase evolutiva attraversata dal bambino, che in questa età esce dal paradiso terrestre dell'infanzia ed inizia ad entrare nel mondo pratico. Si cominciano a prendere in considerazione le civiltà mesopotamiche ed egizie, nei loro rapporti con quella ebraica. La narrazione di alcune forme di vita sociale, la storia dei mestieri ed il paragone con le forme attuali di vita permettono al bambino lo sviluppo di un sempre più chiaro senso del tempo storico.

Geografia

Dall'osservazione della natura nei suoi elementi costitutivi e dalla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali, si giunge ad un primo approccio con la carta geografica realizzando la mappa dell'aula, della scuola, del percorso da casa a scuola. Il bambino impara a riconoscere gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'intersarsi dell'attività dell'uomo nell'ambiente in cui vive. Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente. Un valido supporto a ciò sono le uscite dei mestieri e la costruzione di un manufatto edile (vedi, di seguito, il programma di Tecnologia). Mediante racconti ed esperienze pratiche si sviluppa un primo senso dell'orientamento rispetto ai quattro punti cardinali.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Vengono esercitate numerazioni e tabelline, giungendo a quelle a base 12; le quattro operazioni vengono esercitate oralmente sulla base di numeri più complessi. Vengono esercitati il calcolo in colonna, il prestito ed il riporto, le divisioni a una cifra al divisore con resto. Vengono risolti oralmente e per iscritto problemi applicati a semplici casi tratti dalla vita quotidiana. Continua la deduzione di leggi matematiche dall'osservazione che i bambini fanno sia spontaneamente che attraverso giochi scritti e puzzles, che risvegliano in loro, attraverso la gioia e la meraviglia della scoperta, l'interesse per la materia. Vengono introdotte le unità di misura di lunghezza, capacità e

peso attualmente usate, partendo dalle misure di lunghezza basate sulle parti del corpo e facendo qualche riferimento storico alle unità di misura usate nel passato nelle diverse civiltà.

Nel Disegno di forme vengono proposte simmetrie centrali sempre più complesse e metamorfosi di forme secondo il principio dell'alternanza di contrazione ed espansione. Consolidamento del tratto geometrico: rette, spezzate, curve, miste.

Scienze naturali e sperimentali

Nella presentazione degli ambienti si sottolinea l'importanza e la funzione degli elementi terra, acqua, aria, luce, calore. Viene proposto in forma immaginativa il ciclo dell'acqua. La frequentazione del giardino e dell'orto, le uscite didattiche, permettono, nelle diverse stagioni, di far partecipare i bambini ad attività agricole come l'aratura, la semina e la raccolta dei cereali, la vendemmia, l'orticoltura, così da far percepire loro sia come attraverso il lavoro l'uomo abbia modificato l'ambiente e "umanizzato" la natura, sia come questa vada rispettata e curata. Si fa osservare che l'animale ha bisogno della pianta per nutrirsi e che la pianta richiede l'apporto dell'animale per la concimazione e del minerale come nutrimento e sostegno. Si suscita il senso della connessione esistente tra i vari regni della natura e dell'importanza dell'azione dell'uomo per l'ambiente. Da questo aspetto morale di sentimento si torna però sempre al campo pratico, mostrando come la tecnica umana sia progredita per ottenere dalla natura quanto spontaneamente essa non potrebbe darci.

Viene introdotta la pratica dell'uso di strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, capacità e peso.

TECNOLOGIA

Lavoro manuale

Viene realizzato un cappello di lana lavorato a maglia utilizzando i punti a diritto, a rovescio ed anche i calati per dare la forma della calotta. Dopo di che viene eseguita una pallina ricamata a punto erba simile come dimensioni e disegno a quella da tennis. Viene curato l'accostamento dei materiali e dei colori. Si tratta di lavori che richiedono una certa progettazione, partendo dalle misure del proprio corpo e dalla scelta dei materiali, richiedono inoltre l'esercizio della perseveranza ed il rispetto del piano di lavoro.

I mestieri dell'uomo

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino ad inserirsi correttamente nel mondo terrestre e nella vita pratica quotidiana. Vengono organizzate delle visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, per conoscere alcuni dei mestieri tradizionali (fabbro, panettiere, casaro, falegname), testimoniando la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Con questi argomenti si cerca di favorire un inserimento più cosciente nella realtà circostante. Le esperienze vengono poi elaborate in classe.

Manufatto edile

È importante che venga realizzato anche un manufatto edile abbastanza complesso, tale da richiedere l'apporto di tutti i bambini e possibilmente anche dei genitori disponibili. L'ideale è una piccola costruzione di argilla e paglia, o di legno, o di mattoni, utilizzando il filo a piombo e i necessari utensili, dopo aver tracciato un piccolo progetto. Sperimentare come sia necessario che diverse persone lavorino insieme, contribuendo ciascuno con i propri talenti, nel rispetto di un progetto comune e di regole sociali date, prepara a riflessioni successive nell'ambito delle scienze sociali. Questo lavoro viene accompagnato da disegni delle abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni architettoniche e sull'utilizzo dei materiali in relazione alle diverse condizioni climatiche e alla distribuzione di alcune risorse naturali, ma anche sulle modificazioni verificatesi nel corso del tempo nella tecnica e nello stile delle costruzioni.

Giardinaggio – orticoltura

Il primo contatto concreto con la terra si ha in terza classe, dopo il racconto della creazione, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla Terra. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.

CLASSE IV ANNI 9/10

Il passaggio del nono anno si è concluso e ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente, si manifesta con forza: una maggiore consapevolezza, la ricerca di sé stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale.

In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività; portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi e di incrementare ogni aspetto del loro lavoro. La quarta classe è un momento importante nello sviluppo del futuro uomo; agli insegnanti ed agli educatori è richiesta la massima attenzione. È l'età in cui per il fanciullo si è ormai del tutto compiuto il distacco dall'ambiente in cui fino ad ora aveva vissuto con naturalezza. La coscienza del proprio essere aumenta, la vita interiore inizia ad acquisire maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono.

Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. In questo periodo inizia lo studio fenomenologico del regno animale, messo in relazione con l'essere umano sia da un punto di vista morfologico che da quello evolutivo.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Recitazione di poesie e di brani con allitterazioni e con l'uso di metriche diverse. La mitologia nordica e germanica (Edda, Kalevala, la leggenda di Sigfrido e l'Oro del Reno) fornisce il materiale per il racconto e per la lettura. Tale lavoro è spesso arricchito dalla preparazione di rappresentazioni teatrali.

Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Viene sviluppata una sensibilità per la bellezza del linguaggio. Viene ulteriormente sviluppata la comprensione del significato di testi scritti e la capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Componenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.

Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva di alcune parti variabili ed invariabili del discorso quali il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo (modi indicativo, infinito ed imperativo, uso dei tempi), l'avverbio.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Dalla poesia, che nei primi tre anni era stata il tema quasi esclusivo delle lezioni di lingua, si passa anche alla prosa. Viene proseguito l'apprendimento della lingua orale (comprendere ed eseguire istruzioni e procedure, piccoli dialoghi). Gli alunni vengono introdotti alla scrittura e alla lettura del bagaglio orale già posseduto. Viene stimolata negli alunni una sensibilità per le particolarità ortografiche. Si inizia la grammatica delle lingue straniere in rapporto al grado di maturità raggiunto dai bambini. I contenuti saranno: la scrittura e lettura di filastrocche, poesie, canzoni ecc. appresi negli anni precedenti, l'alfabeto, lo spelling e brevi dettati. Con la prima introduzione alla grammatica incontreranno forme del verbo presente con pronomi personali; i

nomi con l'articolo, il plurale; gli aggettivi; le preposizioni (in, di, da, sotto, sopra, davanti ecc.); le strutture di frasi semplici; le preposizioni interrogative, Nuovi contenuti saranno portati dalla descrizioni di animali, del tempo, della casa, ecc. Alla fine dell'anno gli alunni dovrebbe leggere semplici frasi nella lingua straniera, riferire descrizioni semplici, riconoscere nomi, verbi, aggettivi, conoscere forme del presente di alcuni verbi, il genere di alcune parole, il plurale di alcuni nomi e costruire semplici frasi. Dovrebbero inoltre conoscere l'alfabeto e fare lo spelling del loro nome e di alcune parole.

Musica

Progressivamente e sempre in forma immaginativa e vivente, si portano incontro ai bambini le prime nozioni della notazione tradizionale di base. La conduzione del quaderno occupa uno spazio maggiore nell'arco delle attività. I bambini imparano la lettura della musica dai piccoli brani che essi stessi sanno suonare e cantare. In breve si ripercorre lo sviluppo che la scrittura musicale ha effettivamente avuto nel corso dei secoli.

I canoni diventano più complessi e si introducono i primi brani polifonici a 2 voci. Aumentano le capacità tecniche sul flauto, il registro si amplia. Per la prima volta, i bambini imparano brani puramente strumentali; ciò richiede uno sforzo immaginativo maggiore perché non possono più limitarsi a riprodurre sul flauto musiche già apprese e memorizzate come canti.

Oltre all'uso delle tonalità maggiori, nella parte centrale dell'anno si esplorano le atmosfere della musica modale, in sostegno al racconto della mitologia nordica, tema dominante della IV classe.

Danze e giochi musicali della tradizione popolare italiana.

Arte e immagine

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici e intrecci longobardi.

Si inizia il modellaggio della creta, sviluppando la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio. I fanciulli dovrebbero iniziare a lavorare servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Vengono presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capriole, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari, passando dalla forma del cerchio a due o più squadre a confronto dove il bambino può percepire per la prima volta un gruppo anteposto al suo. Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla. Gli obiettivi sono il consolidamento degli schemi motori e posturali, l'affinamento delle capacità coordinative generali e speciali, lo sviluppo in forma ludica delle principali forme di movimento, stimolando attraverso delle immagini la fantasia degli alunni.

Euritmia

Si accompagna l'insegnamento della lingua italiana con la rappresentazione degli elementi grammaticali (verbi e sostantivi) attraverso forme spaziali, consolidando l'esperienza globale della lingua. Esecuzione di esercitazioni di gruppo intese a coltivare la socialità, sia in cerchio che in posizione frontale. Si lavorano testi poetici e brani tratti dalla mitologia nordica. Nell'Euritmia musicale si presentano battuta, ritmo, melodia in una atmosfera musicale di intervalli di terza, maggiore e minore

. Gli obiettivi sono: armonizzare la crescita individuale e del gruppo; favorire il rispetto, la collaborazione, la fiducia negli altri; promuovere il superamento di paure, insicurezze e vergogne; rafforzare la concentrazione, l'attenzione e la percezione del corpo.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nel corso della prima parte dell'anno il percorso attraverso le concezioni relative all'origine del mondo e dell'uomo continua attraverso la presentazione della mitologia germanico-nordica, in particolare il poema epico dell'Edda e la leggenda di Sigfrido, in cui le imprese degli dei e degli eroi esprimono in forma artistica le tensioni interiori cui è esposto il bambino al passaggio del nono anno. I fanciulli sono chiamati a illustrare gli episodi narrati, nonché a riassumerli oralmente e per iscritto.

Si amplia la descrizione dell'ambiente circostante nel suo sviluppo storico, con particolare collegamento allo studio dell' Emilia Romagna che si effettua in Geografia. Il patrimonio tradizionale di leggende e canzoni della regione costituisce parte del materiale didattico.

Geografia

I bambini imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Mediante racconti e descrizioni conoscono la propria realtà territoriale e quella della propria regione, passando attraverso il disegno a mano libera di cartine, paesaggi e ambienti naturali e la "lettura" delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali. Successivamente si passa allo studio dell'Italia in generale, vista sia nella caratterizzazione fisica del suo territorio, sia nell'organizzazione politica, economica e sociale. Lo studio della regione viene proposto anche avvalendosi del contributo di persone che vengono in classe, di esperienze di cucina tradizionale locale, ecc.. Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della Geografia.

Gli alunni redigono un testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Si presentano le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici. Si passa poi allo studio dei numeri decimali ed alla loro trasformazione in frazioni decimali. Il calcolo comprenderà i numeri interi e decimali. Moltiplicazioni per 10, per 100, per 1000, anche con i numeri decimali. Vengono eseguiti calcoli mentali e scritti con sufficiente prontezza, facendo uso di alcune, semplici tecniche di calcolo rapido. Multipli e sottomultipli. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 2, per 3, per 5, per 7, presentazione del crivello di Eratostene e riconoscimento dei numeri primi. Vengono esercitate le equivalenze relative alle unità di misura di lunghezza, capacità e peso. Risoluzione di problemi, sia orali che scritti, nei quali è previsto l'uso dei numeri decimali.

Nel Disegno di forme viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, le metamorfosi di forme sempre più complicate.

Scienze naturali e sperimentali

Lo studio della Scienza naturale può avere inizio solo allorché il bambino ha acquisito un atteggiamento più distaccato e oggettivo nei confronti della realtà che lo circonda, dopo che è stata superata la tappa evolutiva del nono anno. I regni della natura, proposti finora in un modo immaginifico e vivente, non distaccato dall'elemento morale, vengono ora osservati e studiati più oggettivamente.

L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare, ma nello stesso tempo artistica e improntata ad un senso di riverenza nei confronti della sua figura. Le principali specie del regno animale (bovini, equidi, felini, roditori, uccelli, pesci, ecc.) vengono osservate dal punto di vista fenomenologico e messe in relazione all'essere umano sia dal punto di vista morfologico che

da quello etologico. Il fanciullo può sentire sia che la molteplicità delle forme animali è riunita nell'essere umano con ordine e armonia, sia che l'animale specializza alcune qualità mentre l'uomo le comprende tutte. Gli allievi riconoscono le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo e le relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Imparano ad osservare, a porre domande, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. Il percorso di studio è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

TECNOLOGIA

Lavoro manuale

Vengono eseguite la progettazione e la realizzazione di lavori dove inizia ad esprimersi sempre più l'individualità del fanciullo. Si cominciano i lavori di cucito: i fanciulli imparano a cucire con precisione ed a utilizzare diversi punti quali il punto erba, il punto catenella, il punto smerlo ed il punto croce. Realizzano diversi oggetti ricamati che permettano l'esplicitarsi di qualità artistiche, oltre che tecniche. La decorazione dell'oggetto dovrà infatti essere in accordo con il suo uso. In particolare, lavorando secondo la tecnica del punto a croce gli alunni arrivano a realizzare libere forme simmetriche (destra-sinistra e sopra-sotto).

CLASSE V ANNI 10/11

Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo di questa fase di crescita. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il fanciullo tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. L'atmosfera dominante della cultura greca costituisce un valido supporto a questa tappa di sviluppo.

Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà; si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa è l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale l'alunno può esprimere molto di ciò che ha imparato negli anni precedenti, con qualità creative e personali.

Il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente, in particolare mediante l'approfondimento della Botanica.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

È importante che a questa età si sviluppi la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui; il ragazzo deve essere messo in grado di riferire oralmente e per iscritto cose che egli stesso ha pensato, visto o udito e di riportare anche pareri di altri. Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente durante il corso di tutto il biennio soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Per sviluppare l'abitudine alla lettura, all'ascolto e alla recitazione sono proposti alcuni brani della mitologia dei popoli indiano, persiano e delle civiltà mesopotamiche, nella seconda parte dell'anno sono proposti alcuni brani della mitologia classica e dei poemi epici (Iliade e Odissea) che vengono recitati anche mediante l'ausilio di movimenti ritmici. Sono esercitati l'ascoltare, il comprendere, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il leggere e comprendere, il relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.

Per l'esercizio del linguaggio scritto vengono proposti componimenti su esperienze individuali e collettive dei ragazzi, riassunti scritti di testi letti o di racconti ascoltati; il programma prevede inoltre la compilazione di lettere personali che verranno realmente inviate a corrispondenti coetanei di altre scuole o ad altri destinatari.

Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva delle restanti parti variabili ed invariabili del discorso, il pronome, la preposizione, la congiunzione, l'interiezione, il verbo (modi

coniuntivo, condizionale, participio, gerundio; verbi transitivi ed intransitivi; forme attiva, passiva e riflessiva; discorso diretto ed indiretto).

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Ripresa e approfondimento degli ambiti linguistici affrontati negli anni precedenti. Ampliamento del lessico attraverso dialoghi, scenette teatrali, giochi. Viene approntato un primo vocabolario scritto. Apprendimento dei vocaboli a memoria, tra essi termini geografici in connessione allo studio dell'Italia. Scrittura di poesie e canzoni apprese oralmente, piccoli dettati. Rafforzamento della lettura e della comprensione del testo anche attraverso la presentazione di brevi testi non conosciuti. Si prosegue con lo studio della Grammatica. La grammatica viene esercitata in modo induttivo, servendosi di esempi scelti liberamente e facendo studiare non gli esempi bensì le regole. Si possono affrontare i verbi, i pronomi personali, i pronomi interrogativi, le preposizioni di uso frequente e gli avverbi. I contenuti saranno portati attraverso canzoni, poesie, recite, storie, letture e piccoli dialoghi. Alla fine dell'anno i ragazzi dovrebbero essere in grado di rispondere a semplici domande riferite a un testo, essere in grado di ripetere liberamente brevi parti di una storia.

Musica

Si prosegue con la pratica del flauto e del canto polifonico a tre voci. Il repertorio è in parte legato alla geografia studiata, per cui si affrontano musiche e canti tratti dalla tradizione popolare italiana.

Ampliamento della conoscenza delle basi della teoria musicale, quali per esempio il metro e la misura, il punto e la legatura di valore, le scale maggiori.

Arte e immagine

Nei primi anni i bambini hanno imitato per lo più ciò che il maestro proponeva o mostrava loro. D'ora in avanti devono lavorare piuttosto servendosi della propria fantasia. Nella pittura, usando il colore fluido, il senso del colore si è ormai destato ed ora si può usarlo come mezzo espressivo, in modo che dai colori stessi nascano le forme. Si passa gradualmente alla tecnica dell'acquerello su carta asciutta. Gli esercizi sono in relazione con la materia trattata nell'epoca (Storia e mitologia greca, Geografia, Botanica).

Nel disegno si favorisce l'espressione con matitoni colorati e pastelli a cera volta a rappresentare, sotto la guida dell'insegnante, argomenti e temi trattati in classe, che possono essere lo studio di elementi decorativi ed architettonici espressi dalle civiltà cretese, micenea e greca, elementi tratti dal mondo vegetale, cartine geografiche, ecc. La produzione di quaderni, oltre ad accogliere i contenuti informativi legati all'apprendimento in senso stretto, offre la possibilità, attraverso un uso creativo delle competenze acquisite nel corso delle attività di pittura e di disegno, di essere strumento dell'espressione del gusto personale del bambino. Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme e la maturazione del gusto estetico viene incentivata anche mediante l'osservazione di opere d'arte.

Con la creta il bambino sperimenta la meraviglia delle proprie mani che creano, che scolpiscono, che entrano in colloquio continuamente con questo materiale. Il lavoro, comprende esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto concavo-convesso, la metamorfosi del mondo vegetale, elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

Attività motorie e sportive

Nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi PEI I) C) Laboratori e progetti speciali pag 32) è avviata la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della staffetta a squadre e della lotta antica. Viene posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati. Introduzione dell'archetipo del gioco di squadra detto "gioco dei dieci

passaggi” (space-ball), improntato al rispetto dello spazio di gioco altrui per arrivare ad una semplificata versione degli sport di squadra: pallavolo, basket, ecc.

Euritmia

In collegamento alle epoche di Storia si affrontano brani e testi relativi alle antiche culture e civiltà, soprattutto quella greca. Euritmia musicale: battuta, ritmo, melodia, note e alcune tonalità maggiori. Esercizi con le verghe di rame. Ci si propone l'affinamento della forma del gesto e del passo, sia nell'Euritmia musicale che in quella della parola. Viene curata l'elaborazione della bellezza, del ritmo, della forma e del linguaggio.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Vengono presentate le grandi civiltà antiche: quella indiana quella persiana, quelle caldaica e assiro-babilonese, quella egiziana, soprattutto attraverso la narrazione dei loro miti ed una vivida presentazione delle figure dei fondatori e degli innovatori. Si cercherà di cogliere e sperimentare anche le peculiari forme artistiche attraverso cui si sono manifestate quelle culture.

Nella seconda parte dell'anno l'insegnante presenta lo studio della Storia delle grandi civiltà del passato: sumero-babilonese, egiziana, fenicia, cretese-minoica e, soprattutto greca. Lo studio di quest'ultima, dalle origini all'età alessandrina, caratterizza in particolare le diverse culture espresse da Sparta e da Atene, i motivi del loro conflitto e termina con la figura di Alessandro Magno. Negli anni precedenti si era trattato più di singole storie, di biografie di personaggi importanti e così via; ora si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza particolare delle singole epoche di cultura, indicando i sintomi storici caratteristici. Lo studio della Storia è accompagnato da attività artistiche e da un primo approccio alla recitazione in lingua greca antica (esametro). Vengono letti testi peculiari tratti dalle tradizioni culturali delle civiltà antiche. Vengono utilizzati testi di mitologia e di epica greca (Iliade ed Odissea) e qualche semplice fonte documentaria.

Geografia

Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa a quella che egli non ha sperimentato in modo diretto, e si giunge alla conoscenza di città e regioni del resto d'Italia, mediante escursioni, gite, racconti e descrizioni, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc. Lo studio delle regioni viene proposto cercando di far sentire al bambino le diversità anche notevoli che vi sono fra gli ambienti e le genti delle diverse regioni, avvalendosi anche dell'esperienza viva di persone che vengono in classe a caratterizzarle.

Oltre al testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante, gli alunni sono chiamati a svolgere una ricerca scritta su una regione.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Aritmetica: vengono consolidate le quattro operazioni e le loro proprietà nell'insieme dei numeri naturali. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 7 e per 11. Si passa poi allo studio delle frazioni ordinarie e decimali; riconoscimento di frazioni proprie, improprie e apparenti. Il calcolo comprenderà tutti i numeri interi e decimali. Gli alunni si esercitano ad eseguire con sufficiente prontezza calcoli mentali e scritti con numeri naturali e decimali, facendo uso delle opportune tecniche di calcolo rapido. Possono eseguire scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale). Sanno confrontare e ordinare numeri decimali e operare con essi. Sanno confrontare e ordinare le frazioni più semplici. Operazioni con le frazioni, senza l'uso del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo. Presentazione dei numeri quadrati. Vengono proposti gli argomenti della compravendita: spesa, ricavo, guadagno; peso netto, peso lordo, tara. La misura del tempo e le sue unità di misura. Gli alunni saranno guidati a

sperimentare tutte le possibilità di soluzione di uno stesso problema per saper scegliere la via conforme alla soluzione più rapida.

Geometria: dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari. Gli alunni sviluppano la capacità, nell'osservazione di una forma geometrica, di individuare enti e luoghi geometrici: punto, linea curva, linea retta, semiretta, segmento, le relazioni tra rette, angoli, circonferenze e cerchio. Riconoscimento e proprietà delle principali figure piane: quadrato, triangolo, rettangolo, rombo, trapezio. Calcolo del perimetro di alcune delle suddette figure.

Scienze naturali e sperimentali

Dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla Terra considerata anch'essa come organismo. A questa età il fanciullo inizia a poter accogliere il tema dei rapporti di causalità. L'insegnante lo porta ad osservare le varie forme vegetali, le loro metamorfosi ed a studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc.. Nell'introduzione allo studio della Botanica viene fatta una presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione Sole-Terra. Vengono portati esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Vengono proposti l'osservazione e lo studio delle parti fondamentali della pianta (radice, foglia, stelo, fiore, frutto). Si passa poi allo studio di alcuni organismi e delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, funghi, muschi, felci, equiseti, gimnosperme ed angiosperme (monocotiledoni e dicotiledoni). Gli alunni si esercitano ad osservare, a porre domande, a fare ipotesi e verificarle, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, a progettare e realizzare esperienze concrete e operative.

Lo studio della Botanica è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

TECNOLOGIA

Lavoro manuale

Vengono realizzate delle calze a maglia con i 5 ferri, facendo cioè il tubolare. Successivamente vengono eseguiti degli animali in stoffa partendo dal progetto su carta realizzato dagli alunni stessi.

C. Laboratori e Progetti Speciali

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole locali, gli alunni partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali. Inoltre, gli alunni imparano a lavorare i diversi tipi di terreno presenti nella zona, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle classi V di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i ragazzi per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani con cui trascorriamo la nostra vita. I ragazzi di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un'insegnante, qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Attività di piccolo circo

Con l'attività di piccolo circo si intende avvicinare i bambini ad una motricità non competitiva volta al bello ed alla collaborazione con il gruppo dei pari. Finalità specifiche del corso sono: equilibrio, propriocettività, mobilità articolare, coordinazione oculo-manuale-podalica, proporzione peso-forza corporea, piacere senso motorio, senso artistico nel sociale.

Alimentazione-stile di vita

Già dal percorso pre-scolastico la realtà della scuola Waldorf propone conferenze ed incontri atti a sensibilizzare principalmente i genitori ed i parenti degli allievi all'alimentazione basata sulle intuizioni evidentemente lungimiranti ed oggi più che mai attuali di Rudolf Steiner.

Oltre a proporre attività sulla carta, la scuola entra nel pratico organizzando piccoli laboratori di cucina biologica e biodinamica. L'interesse volge nel creare i presupposti per formare i genitori anche nell'alimentazione domestica oltre che scolastica, preferendo la stagionalità, la conoscenza dei micro-nutrienti (più che ai già noti macro-nutrienti), i cereali integrali, gli effetti degli zuccheri raffinati e dei prodotti confezionati in genere, l'eccesso di proteine animali e i grassi saturi. Verso la fine del primo ciclo (III, IV, V) ma anche già nel percorso prescolare, tramite la panificazione, i bambini preparano ed iniziano a comprendere l'utilizzo degli alimenti ed il sapore dei medesimi, sia nelle occasioni delle piccole feste della classe, sia nelle più grandi iniziative scolastiche (volte anche all'autofinanziamento) con veri e propri laboratori di cucina.

Vengono predilette e incoraggiate le attività all'aria aperta rispetto alle attività al chiuso, integrando così il concetto di sana alimentazione. Vengono anche proposti seminari ed informazioni sul risultato della sedentarietà causata dall'eccessivo utilizzo erroneo della neo-tecnologia informatica e dall'abuso degli audiovisivi.

6 – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ, P.A.I.

Indicazioni per la personalizzazione del processo d'insegnamento e apprendimento

La pedagogia Steiner-Waldorf pur sostenendo uno sviluppo archetipico dell'essere umano è particolarmente sensibile alla “diversità” come caratteristica primaria dell' uomo.

Ogni essere evolve secondo un suo percorso individuale ed è compito degli insegnanti cogliere, attraverso un'attenta osservazione, le manifestazioni di questo processo.

Talvolta le facoltà del volere, sentire e pensare si presentano in modo non equilibrato; il consiglio di classe organizza allora attività individuali e di piccolo gruppo allo scopo di armonizzare lo sviluppo degli alunni e di potenziare abilità e competenze. Pertanto, ogni qualvolta si evidenzia una qualsiasi situazione di personalizzazione dell'insegnamento, di tutela delle condizioni di fragilità, di interventi di riduzione delle condizioni di rischio, ecc., la scuola si impegna ad attuare il percorso relativo ai “bisogni educativi speciali”.

Anche le attività artistiche e manuali possono essere un valido supporto per ottenere, non solo il recupero di abilità di base, ma anche il potenziamento di quelle progettuali e operative.

Integrazione scolastica di alunni diversamente abili o in situazione di svantaggio

Gli allievi diversamente abili sono iscritti alle classi relative, a seconda della loro età anagrafica, con un piano educativo individualizzato (PEI); il **PEI** di ogni alunno segue gli obiettivi generali del programma Steiner-Waldorf adatto a quell'età, ma illustra come la **didattica** sia proposta in modo completamente diverso nei tempi e nelle modalità.

L'integrazione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico, che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario pedagogico formativo, attore protagonista della propria crescita.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo, di qualsiasi natura e gravità.

Per loro viene realizzato un progetto individualizzato che vede, come momenti fondamentali:

- l'accoglienza,
- l'inserimento,
- l'integrazione (p.e.i.),
- la verifica.

Accoglienza: il momento dell'incontro tra alunno e scuola rappresenta “il nuovo”, il cambiamento, il passaggio; la scuola pertanto si propone e si presenta per prima all'allievo, in tutte le sue molteplicità, raccontando se stessa.

Inserimento: è finalizzato alla conoscenza dell'alunno, delle sue potenzialità e dei punti deboli, delle abilità e disabilità, da rilevare in situazioni di inserimento in tutti gli spazi e momenti didattico-educativi. In questa fase viene dato risalto all'osservazione della dinamica relazionale che si realizza nell'incontro, in diversi contesti di inserimento, tra alunno, compagni ed insegnanti.

Progetto educativo individualizzato: consiste nel definire gli interventi didattico-educativi, le strategie e le risorse necessarie per la loro attuazione. Sono previsti laboratori con attività mirate a sostenere ogni bambino nel suo personale percorso pedagogico formativo.

I docenti referenti, gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno e gli operatori ASL collaborano e predispongono un piano educativo individualizzato sulla base delle indicazioni fornite dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico-funzionale.

In fase di stesura e relazione del p.e.i. sono direttamente coinvolti anche famiglia e medico scolastico, secondo un progetto integrato.

Verifiche e valutazione: i docenti di classe e di sostegno si riuniscono nei primi mesi dell'anno scolastico con la famiglia, gli specialisti ASL e/o i medici di riferimento, per consentire ai docenti coinvolti di conoscere potenzialità, limiti e storia dell'allievo.

All'incontro di verifica intermedia e di programmazione del secondo quadrimestre partecipano gli insegnanti di classe e di sostegno e successivamente si relaziona l'andamento del progetto (gennaio) alla famiglia.

A conclusione dell'anno scolastico viene verificato il percorso effettivamente svolto dai docenti di classe e di sostegno, così da poterne mantenere la qualità nell'ottica della continuità scolastica.

7 - REGOLAMENTO SCOLASTICO

A) Regolamento

Ingresso alunni:

Ore 7,50 un insegnante accoglierà con il saluto individuale tutti i bambini-e/ragazzi-e dalla I alla classe VIII davanti al portone d'ingresso della scuola, lato ovest.

Ogni allievo entra a scuola da solo salutando il genitore all'esterno dell'edificio scolastico ad eccezione dei bimbi di prima classe per un breve periodo d'inizio anno da concordare con la relativa maestra.

Ore 8,00 sarà chiusa la porta d'ingresso.

Ore 8,05 inizio delle lezioni in tutte le classi.

Uscita alunni:

Classi I e II da lunedì a sabato ore 12,30.

Classi III, IV e V dal lunedì al sabato ore 13,00.

Classi VI e VII dal lunedì al sabato ore 13,15, martedì pomeriggio h 15,50.

Classi VIII dal lunedì al sabato ore 13,15, martedì e venerdì pomeriggio h 15,50.

Si ricorda il rispetto dei seguenti orari sia all'entrata sia all'uscita.

Si precisa che il portone d'ingresso, sia per ragioni di sicurezza sia per il regolare avviamento delle attività, deve essere puntualmente chiuso alle 8,00.

Gli alunni vengono accolti dalle ore 7.50 alle 8.00 (orario, quest'ultimo, in cui viene chiusa la porta).

Per ingressi posticipati alle ore 8.05: i genitori devono recarsi in segreteria, con il/i proprio/i figlio/i, e compilare il libretto delle giustificazioni; la segreteria si occuperà dell'ingresso in classe dell'/degli alunno/i. Per uscite anticipate, i genitori devono recarsi in segreteria: quando arriverà il proprio figlio, compileranno il libretto delle giustificazioni per l'uscita.

Come nei precedenti anni, è possibile richiedere in segreteria, compilando l'apposito modulo del libretto delle giustificazioni, l'ingresso anticipato alle ore 7.40.

È raccomandato il massimo rispetto della puntualità: chi arriva in ritardo è ostacolato ad inserirsi in un processo di lavoro di classe già avviato, provoca distrazione tra i compagni e costringe l'insegnante a fermare il lavoro per l'intera classe.

Per le uscite anticipate sarà necessario prendere accordi preventivi con l'insegnante di classe e/o di materia coinvolta, nonché muniti di giustificazione firmata nell'apposito libretto.

Uscita: al termine delle lezioni gli insegnanti hanno l'obbligo di rispettare l'orario di uscita degli allievi ed affidarli ai rispettivi genitori o adulti accompagnatori incaricati. Questi ultimi sono tenuti ad attendere dietro al cancello lato est affinché l'insegnante possa loro consegnare personalmente gli allievi. Si raccomanda però di non stazionare nel cortile e di velocizzare il più possibile l'uscita.

Gli insegnanti delle classi I-V utilizzeranno, per l'uscita dal lunedì al venerdì, esclusivamente il cancello piccolo, lato Simonini. Gli alunni delle classi VI-VIII potranno usufruire di entrambi i cancelli d'uscita.

Per motivi di sicurezza, si chiede ai genitori di non sostare, al termine delle lezioni, con i bambini/ragazzi nell'area scolastica.

La scala d'emergenza (scala esterna alla struttura scolastica), per motivi di sicurezza, è utilizzata solo da segretarie, insegnanti, genitori che si recano in/escono dalla segreteria, e per ingressi posticipati/uscite anticipate.

Assenze: È buona norma, nel rispetto di una costante comunicazione scuola famiglia, che le assenze vengano giustificate tramite libretto.

Ricordiamo che per ogni assenza che si protrae per un periodo continuo maggiore o uguale a 6 giorni consecutivi, compresi eventuali festivi, la riammissione dell'alunno/a è sempre subordinata alla presentazione del certificato rilasciato dal medico curante. Tale norma è a tutela della salute della comunità, come specificato dal servizio di pediatria dell'A.U.S.L. di Reggio Emilia.

Il certificato non è richiesto qualora la famiglia abbia comunicato anticipatamente e per iscritto all'insegnante di classe l'assenza per motivi di famiglia o ferie.

Si richiama infine, per motivi di sicurezza, l'importanza di una regolare comunicazione scuola famiglia, relativamente ad eventuali cambiamenti rispetto alle prassi abituali, soprattutto per quanto riguarda i bambini più piccoli.

Uscite didattiche ed escursioni:

Per ogni uscita didattica viene richiesta autorizzazione ai genitori tramite sottoscrizione di un modulo prestampato, per le escursioni e le nel territorio circostante viene richiesta ai genitori autorizzazione firmata ad inizio anno scolastico.

ABBIGLIAMENTO E CURA DELLA PERSONA

L'abbigliamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, discreto e decoroso.

Per le classi dalla I alla V è in uso il grembiule, durante le lezioni.

Dalla I alla VIII gli alunni devono usare apposite calzature da classe.

Evitare:

- maglie scollate, canottiere con spalline sottili o che lasciano le spalle scoperte;
- magliette e pantaloni che lasciano schiena e pancia scoperte;
- scarpe con tacchi;
- pantaloni e gonne troppo corti (sono tollerati appena sopra al ginocchio);
- trucco e smalto fino alla VI classe inclusa;
- nelle classi VII e VIII: trucco pesante, rossetto, smalto carico, gioielli vistosi;
- acconciature non idonee all'età.

COMPORTEAMENTO

Il comportamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, rispettoso nei confronti di tutti coloro che compongono la comunità scolastica, dell'edificio scolastico e di tutto ciò che è presente in esso.

Alla violazione di tale rispetto seguirà un provvedimento disciplinare rieducativo, condiviso con la/le famiglia/e.

TECNOLOGIE

È consentito portare a scuola i telefoni cellulari e simili: solo agli alunni delle classi medie le cui famiglie ne fanno esplicita richiesta motivata, posta in sede di colloquio con gli insegnanti.

Il consenso è accompagnato da un impegno condiviso di informazione, sensibilizzazione e riflessione, da svilupparsi tra insegnanti, alunni e genitori, sugli effetti delle onde elettromagnetiche e sui vari aspetti relativi all'utilizzo dei media.

I telefoni cellulari, consegnati ai maestri all'inizio della giornata, e restituiti agli alunni a fine giornata, non devono essere usati né nel cortile né nelle vicinanze della scuola.

Per gli alunni che non rispetteranno il suddetto regolamento, il telefono sarà custodito dagli insegnanti, consegnato ai genitori e per due settimane sarà sospesa la richiesta di portarlo a scuola.

LIBRI DI LETTURA E MATERIALE VARIO

I libri di lettura, i giochi e altro materiale, che gli alunni portano a scuola, sono vagliati dai maestri. Non è consentito portare o scambiare a scuola oggetti da collezione, carte e figurine.

B) Orario

L'orario si intende per unità di lezione. La durata di una lezione è di 60 o 50 minuti seguendo l'orario settimanale.

ORARIO DELLE LEZIONI

I – II CLASSE

27 ore settimanali

dal lunedì al sabato:

1 [^] - 2 [^] ora (EPOCA)	dalle 8,00 alle 10,00
Pausa	dalle 10,00 alle 10,30
3 [^] ora	dalle 10,30 alle 11,30
4 [^] ora	dalle 11,30 alle 12,30

III – IV – V CLASSE

30 ore settimanali

dal lunedì al sabato:

1 [^] - 2 [^] ora (EPOCA)	dalle 8,00 alle 10,00
Pausa	dalle 10,00 alle 10,20
3 [^] ora	dalle 10,20 alle 11,10
4 [^] ora	dalle 11,10 alle 12,00
5 [^] ora	dalle 12,00 alle 13,00

C. Piano orario delle Epoche e delle Lezioni

I classe

Italiano	11 settimane	ore totali	132
Italiano	2 ore settimanali	ore totali	66
Matematica	11 settimane	ore totali	132
Disegno di forme	11 settimane	ore totali	132
Arte e Immagine	2 ore settimanali	ore totali	66
Musica	2 ore settimanali	ore totali	66
Attività motorie	2 ore settimanali	ore totali	66
Inglese	2 ore settimanali	ore totali	66
Tedesco	2 ore settimanali	ore totali	66
Euritmia	1 ora settimanale	ore totali	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	ore totali	<u>66</u>
		TOTALE	891 ore annuali

II classe

Italiano	11 settimane	ore totali	132
Italiano	2 ore settimanali	ore totali	66
Matematica	11 settimane	ore totali	132
Matematica	1 ore settimanali	ore totali	33
Disegno di forme	8 settimane	ore totali	96
Arte e Immagine	2 ore settimanali	ore totali	66
Geografia e			
Storia - vite dei Santi	3 settimane	ore totali	36
Attività motorie	1 ora settimanale	ore totali	33
Musica	2 ore settimanale	ore totali	66
Inglese	2 ore settimanali	ore totali	66
Tedesco	2 ore settimanali	ore totali	66
Euritmia	1 ora settimanale	ore totali	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	ore totali	<u>66</u>
		TOTALE	891 ore annuali

III classe

Italiano	8 settimane	ore totali	96
Italiano	2 ore settimanali	ore totali	66
Storia – Antico Testamento	4 settimane	ore totali	48
Matematica	10 settimane	ore totali	120
Matematica	2 ore settimanali	ore totali	66
Disegno di forme	7 settimane	ore totali	84
Geografia	4 settimane	ore totali	48
Arte e Immagine	2 ore settimanali	ore totali	66
Musica	2 ore settimanali	ore totali	66
Attività motoria	1 ora settimanale	ore totali	33
Inglese	2 ore settimanali	ore totali	66
Tedesco	2 ore settimanali	ore totali	66
Euritmia	1 ora settimanale	ore totali	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	ore totali	66
Mestieri	3 ore settimanali	ore totali	99
Giardinaggio	1 ora settimanale	ore totali	<u>33</u>
		TOTALE	990 ore annuali

IV classe

Italiano	8 settimane	ore totali	96
Italiano	3 ore settimanali	ore totali	99
Geografia	4 settimane	ore totali	48
Storia	4 settimane	ore totali	48
Matematica	8 settimane	ore totali	96
Matematica	2 ore settimanali	ore totali	66
Scienze (zoologia)	5 settimane	ore totali	60
Disegno di forme	4 settimane	ore totali	48
Arte e Immagine	2 ore settimanali	ore totali	66
Musica	2 ore settimanali	ore totali	66
Attività motoria	1 ora settimanale	ore totali	33
Inglese	3 ore settimanali	ore totali	99
Tedesco	2 ore settimanali	ore totali	66
Euritmia	1 ora settimanale	ore totali	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	ore totali	<u>66</u>
		TOTALE	990 ore annuali

V classe

Italiano	4 settimane	ore totali	48
Italiano	2 ore settimanali	ore totali	66
Storia	8 settimane	ore totali	96
Geografia	5 settimane	ore totali	60
Uscita pedagogica per Storia/Geografia	1 settimana	ore totali	12
Recita per l'ambito Storia/Geografia	1 settimana	ore totali	12
Matematica	8 settimane	ore totali	96
Matematica	2 ore settimanali	ore totali	66
Scienze (Botanica)	5 settimane	ore totali	60
Disegno di forme	1 settimana	ore totali	12
Arte e Immagine	2 ore settimanali	ore totali	66
Musica	2 ore settimanali	ore totali	66
Attività motoria	2 ore settimanali	ore totali	66
Inglese	3 ore settimanali	ore totali	99
Tedesco	2 ore settimanali	ore totali	66
Euritmia	1 ora settimanale	ore totali	33
Lavoro manuale	2 ore settimanali	ore totali	<u>66</u>
		TOTALE	990 ore annuali

Nell'orario scolastico sono state inserite, rispettando la quota fino al 20% (documento tecnico DM 139/2007 – sull'obbligo scolastico e assi culturali), discipline extracurricolari caratterizzanti il percorso pedagogico Waldorf.

D. Criteri di accesso, iscrizione e inserimento in corso d'anno alle istituzioni scolastiche

Gli allievi sono ammessi alla frequenza del Giardino d'Infanzia "San Michele" e della Scuola Steiner-Waldorf "Dodecaedro" compatibilmente con la disponibilità degli spazi e dei progetti gestionali, senza alcuna discriminazione di razza, sesso, ceto sociale, religione o residenza.

Le domande di iscrizione implicano l'adesione al progetto educativo e vengono sottoscritte dai genitori a seguito dei seguenti colloqui:

1. un primo conoscitivo-informativo con due insegnanti della commissione "nuove famiglie";
2. uno pedagogico in presenza del bambino con due insegnanti;
3. osservazione del bambino da parte del medico scolastico;
4. un colloquio economico con due membri del Consiglio Direttivo.

Le domande vengono accolte privilegiando il criterio:

- della compresenza (o presenza pregressa) di fratelli o sorelle, in considerazione della preferenza accordata dalla famiglia a questo percorso pedagogico;
- della continuità pedagogica nel proseguire il percorso da un ordine scolastico inferiore ad uno superiore;
- dell'aver completato l'iter dei colloqui.
- della data di presentazione della domanda di iscrizione.

Ogni richiesta d'iscrizione viene comunque accolta dopo aver ottenuto il parere favorevole del Collegio degli Insegnanti e del Consiglio Direttivo.

Gli insegnanti concordano con la famiglia il piano di inserimento dell'allievo tenendo conto delle necessità individuali e dei processi di sviluppo del singolo bambino, con l'obiettivo di garantire la massima qualità dell'intervento pedagogico.

Sarà creata una lista d'attesa ogni qualvolta si abbiano richieste d'iscrizione in esubero rispetto ai posti disponibili; se dovessero liberarsi dei posti le famiglie saranno prontamente contattate.

Per garantire una più agevole e puntuale organizzazione della futura classe I si accettano entro la fine di Novembre le pre-iscrizioni che andranno confermate da una regolare iscrizione entro i termini stabiliti dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Se il numero delle pre-iscrizioni dovesse eccedere rispetto ai posti disponibili sarà creata una lista d'attesa.

8 - PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2015/2018, P.D.M.

Al fine di rendere più efficiente il funzionamento della scuola, in seguito a quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) sono state individuate le seguenti priorità:

1) Area di Processo: Continuità e Orientamento

- Monitoraggio degli studenti usciti dalla nostra realtà per verificare la soddisfazione rispetto al percorso scelto. Nel periodo tra Maggio e Giugno il docente prevalente organizza un incontro con i propri ex-alunni che hanno terminato il percorso della scuola secondaria di II grado. Verranno valutati la soddisfazione, la motivazione nonché il livello dei risultati scolastici ottenuti nel percorso appena concluso ed eventuali sviluppi futuri.

2) Area di Processo: Orientamento Strategico e Organizzazione della Scuola

- Rendere più efficace e snella la modalità decisionale del Collegio degli Insegnanti per ottenere una modalità di lavoro più efficace:

Tramite la creazione di Commissioni di lavoro per suddividere il carico decisionale; responsabile dell'attuazione è l'intero Collegio degli Insegnanti con termine a fine anno scolastico. Si prevedono risposte più solerti nelle questioni organizzative, evidenziate da una riduzione del tempo dedicato ai singoli argomenti nelle riunioni di Collegio. Il Gruppo di Coordinamento del Collegio stesso si fa carico del monitoraggio.

- Miglioramento della qualità dell'insegnamento:

Attraverso la creazione di un Team di Tutoraggio, composto da tre docenti tutor (due responsabili delle attività didattico-pedagogiche ed uno degli aspetti sociali); nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate osservazione delle lezioni con feed-back agli insegnanti osservati e relazioni delle osservazioni al Collegio degli Insegnanti al fine di verificare l'effettiva congruenza con gli obiettivi didattico-pedagogici del lavoro degli insegnanti nelle classi.